

Pordenon

Sorge alle 6.01 e tramonta alle 14.24

Sorge alle 10.51 e tramonta alle 22.08

I pentîz e i scuintiâz a' van duc' par une I pentiti e i mortificati vanno tutti per

IL PROVERBIO

una strada

LA NOSTRA MAIL pordenone@messaggeroveneto.it 📕 REDAZIONE DI PORDENONE: VIA COLONNA 2 - 33170 PORDENONE 📕 TELEFONO 0434 - 238811 📕 TELEFAX 20210

GLI EFFETTI DELLA CRISI >> TERZIARIO

di Enri Lisetto

Studi notarili e di commercialisti che sfoltiscono i dipendenti, avvocati che si associano per tagliere i costi degli uffici, liberi professionisti in panne perché le pubbliche amministrazioni non commissionano più progetti e consulenze. La crisi colpisce non solo il mondo dell'industria – e altri grandi tagli di dipendenti sono stati annunciati proprio in questi giorni - ma anche il cosiddetto settore dei servizi. A fare i conti con la recessione, anche le associazioni di categoria, alle quali si appoggiano artigiani, commercianti, eser-centi ed industriali per l'elaborazione delle buste paga, le dichiarazioni Iva, le incombenze col fisco. Ma se diminuiscono lavoro e imprese, di conseguenza diminuiscono anche gli iscritti e le loro quote versa-

La prima ad avere ristrutturato l'organizzazione è stata l'Unione degli artigiani. I 70 dipendenti delle cinque sedi in primavera erano stati messi in cassa integrazione in deroga per tre ore la settimana. Tre mesi di sacrificio, con 1.038 ore di lavoro che coprono il tempo pieno settimanale e 690 per il regime a part-time. Garantito il primo trimestre, a fine maggio ci sarà la verifica. Ora che è finita, spiega il presidente Silvano Pascolo, «resistiamo. E' impensabile che una crisi di questa portata non abbia ripercussioni sulle cate-

Si profila una riduzione di organico in autunno alla Confesercenti, che conta 7 dipendenti. «Non viviamo su un altro pianeta - spiega Diego Simonetti -. Cerchiamo di limitare i costi con accordi singoli e personali, anche di riduzione di orario». Il problema, spesso diffuso, è il ritardo dei pagamenti per le prestazioni

Confermato l'organico di 65 unità all'Ascom-Confcommercio, ripartite tra la sede centrale e le cinque mandamentali. «L'associazione – spiega il presidente Alberto Marchiori - fa da ammortizzatore nei confronti di chi è in difficoltà. Le prospettive vanno gestite con oculatezza. Il problema fondamentale è saper comunicare



La sede di Confesercenti e a destra Diego Simonetti e Silvano Pascolo



Le aziende non pagano Categorie e consulenti tagliano il personale

Dopo la cig a Confartigianato, Confesercenti lima l'organico Notai, avvocati e commercialisti costretti a ridurre i costi

Libro bianco dei giovani imprenditori consegnato alle istituzioni

Oggi Pn, l'associazione che raggruppa i giovani imprenditori di artigianato, industria, agricoltura e commercio ha organizzato un incontro divulgativo che ha fatto chiarezza sugli ultimi adempimenti in merito alla responsabilità derivante dalla

ai soci, alcuni dei quali pensano siamo un club e non erogatori di servizi e assistenza, che possono essere aiutati e supportati in questa grande crisi per definire rientri e pianificazioni con le banche».

Pur in una situazione di ca-

conduzione dell'azienda e in riferimento ai modelli organizzativi. L'incontro è stato occasione di confronto con Comune e Provincia «ai quali spiega Marco Scodellaro, leader di Oggi Pn - abbiamo presentato il libro bianco». Si tratta di proposte come l'apertura di uno

lo dei contributi, per effetto del calo di aziende, Unindustria, una quarantina di dipendenti tra associazione e quattro collegate, ha potuto controbilanciare con l'ingresso di una sessantina di imprese di Apindustria. «Il "fatturato" tiesportello virtuale in Camera di commercio per giovani imprenditori, l'incentivazione alle start up nel territorio provinciale e la realizzazione di iniziative per il rilancio del territorio oggi eccessivamente frammentate secondo l'organizzazione.

ne – conferma il direttore generale Paolo Candotti - e i costi contenuti. La pianta organica resterà invariata, salvo un "tracollo" che fortunatamente al momento non vediamo all'orizzonte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ELECTROLUX

Boom di ordini, Susegana non chiude per il "ponte"



Una linea di montaggio all'interno di uno stabilimento Electrolux

Cosa non si fa per assecondare la ripresa? Il sindacato considerato per decenni il più antagonista, quello dell'Electrolux a Susegana, infrange il tabù di ferragosto e consente ai lavoratori di non fare il tradizionale ponte, che quest'anno cade il 16 agosto. Tutti al lavoro, dunque, venerdì prossimo, a Susegana, per esaurire una ulteriore commessa ricevuta dal "gigante del freddo": di duemila frigo. In questi giorni, con lo stabilimento a regime dimezzato, per i turni di ferie, la direzione aziendale ha contattato i rappresentanti dei lavoratori presenti in sta-bilimento per comunicare la richiesta di volumi aggiuntivi, arrivati proprio durante il primo spezzone di ferie e verificare la possibilità di dare la risposta al mercato. A Susegana Fiom, Fim e Uilm hanno risposto di sì, senza batter ciglio. Ĥanno così convenuto con l'azienda di lavorare, su base volontaria, anche nella giornata di venerdì 16 agosto; giornata, si badi, programmata come chiusura totale dello stabilimento per il ponte (dal

Eppure a Susegana non ha mai operato un sindacato accomodante; anzi, nel passato si è distinto per antagonismo e conflittualità. La commessa è di duemila frigoriferi a incasso, da consegnare al più presto, che in parte saranno prodotti nella stessa giornata di venerdì 16. A Susegana si consolida, pertanto, un periodo particolarmente positivo per le vendite di frigo a

incasso, anche grazie alla buona accoglienza che il mercato ha riservato al nuovo prodotto "Cairo". I volumi vanno stabilizzandosi apparentemente su un livello più elevato, di quanto preventivato, anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno. Gli ultimi, anzi penultimi ordini da parte di Ikea e Aeg-di ben 22 mila pezzi erano arrivati in azienda in giugno, quando Electrolux e sindacati decisero insieme di sospendere il contratto di solidarietà e di ritornare al lavoro normale di 8 ore al giorno, con un'aggiunta addirittura di straordinario. La produzione a incasso - che nella galassia della multinazionale Electrolux vede, per i frigoriferi, l'esclusiva allo stabilimento di Susegana – è una scelta favorita anche dalla forte concentrazione di mobilieri presenti nella zona. Si tratta, quindi, per il sindacato, di una positiva congiuntura che vede questo segmento del settore di elettrodomestici a incasso (biult in) tirare, in un contesto di generale difficoltà del settore degli elettrodomestici, in particolare per i prodotti a libera installazione (free standing) come quelli, invece, prodotti a Porcia dove la congiuntura non è così favorevole. Ma c'è di più. I delegati di fabbrica confermano che la direzione del gruppo ha già comunicato che con settembre l'orario proseguirà su due turni da 8 ore, il che significa la non attivazione, per ora, del contratto di solidarietà di 2



CONSORZIO VIVES

Alleanza tra coop sociali per fornire nuovi servizi

Rappresenta un aggregato di mille 250 soci lavoratori con un fatturato di 34 milioni di euro il Consorzio Vives, promosso da Codess Fvg, Duemilauno agenzia sociale e Fai, tre importanti cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia.

Il Consorzio nasce da un concreto e diffuso radicamento su tutto il territorio regionale e intende agire in coerenza con i valori della cooperazione diffondendo il modello cooperativo, che le consorziate, nella propria specificità rappresentano. L'obiettivo strategico è di andare a incidere direttamente sulla vita dei cittadini, attuando progetti di ricerca, innovazione e sperimentazione di nuovi servizi nel campo socio-assistenziale, educativo, implementando sanitario, buone prassi ed esperienze significative già avviate sul territorio regionale o nazionale.

Il consiglio di amministrazione è composto dai ppresidenti delle tre cooperative associate, ovvero Fabio Fedrigo (Fai), Franco Fullin (Codess Fvg) e Felicitas Kresimon (Duemilauno agenzia sociale).

> (d.s.)©RIPRODUZIONE RISERVATA

